



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

RALLEGRATEVI ED ESULTATE: GRANDE È LA VOSTRA RICOMPENSA NEI CIELI

Prima Lettura

(Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 7,2-4.9-14)

Vengono dalla grande tribolazione

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

★ Prima della rottura dell'ultimo sigillo, che scatena il cataclisma finale e incammina la storia verso la fine, san Giovanni vuole assicurare i buoni: non temano perché, rinforzati e riscattati, un giorno affluiranno in Cielo e riceveranno i beni promessi.

★ Un Angelo che sale dall'oriente – l'oriente indica la luce e la salvezza – frena le potenze distruttrici: ancora un tempo di attesa. Occorre prima contrassegnare con il sigillo gli

eletti. Con il marchio del sigillo del Dio vivente, che in Ezechièle aveva la forma di una croce, antica scrittura del tav, ultima lettera dell'alfabeto ebraico, viene significata l'appartenenza totale dei buoni a Dio con l'infusione dello Spirito Santo.

★ Il sigillo fin dal tempo di san Giovanni indicava il battesimo; i buoni mediante il sigillo sono preservati non dalle sofferenze ma dalla dannazione eterna. Il loro numero è impressionante: centoquarantaquattromila, che è il quadrato di dodici, cifra della pienezza, moltiplicato per mille, il mille indica estensione indefinita. Ma chi sono? Appartengono a ogni tribù d'Israele. Israele rimane il popolo amato da Dio e rientrerà nel Corpo mistico di Cristo, al seguito di Maria, Madre di Gesù, dei Dodici Apostoli e di molti altri. Ma dopo Cristo la Chiesa è il vero Israele di Dio. *I centoquarantaquattromila rappresentano l'immensa moltitudine degli uomini che quaggiù, con la fede e il battesimo, aderiscono a Cristo: è la Chiesa pellegrinante che possiede le promesse di vita eterna.*

★ Dopo di ciò, apparve una moltitudine immensa... Ecco adesso l'immensa moltitudine dei risorti, stavano in piedi, che contemplano la gloria, davanti al trono, di Dio Padre e dell'Agnello Gesù. È la Chiesa Celeste. Tale moltitudine immensa ingloba tutti i salvati e rappresenta gli uomini di ogni provenienza della terra – quattro termini: *nazione, razza, popolo e lingua* – tutti figli di Dio senza alcuna distinzione: è la Chiesa universale.

★ Sono vincitori del mondo; la vittoria è raffigurata dalla veste bianca del trionfo e dalla palma del martirio: tribolazioni, prove, tentazioni. Gridano a gran voce, soprannaturalmente, che la loro vittoria è dovuta a una grazia del Padre e al Sangue dell'Agnello pasquale, che è Gesù.

★ Gli Angeli che stanno intorno al trono raffigurano gli Angeli dell'adorazione e della contemplazione beata, ben distinti dagli angeli decaduti e ribelli che sono i demòni; i ventiquattro vegliardi raffigurano la Chiesa dell'antico e nuovo Israele: dodici tribù e dodici apostoli; i quattro esseri viventi simboleggiano tutti gli esseri animati che vivono sulla terra e sull'infinito cosmo. Il loro grido di amore e di adorazione è aperto e chiuso da un Amen, che indica certezza e verità ed è contrassegnato da sette titoli di riconoscenza a Dio. Il loro atteggiamento di adorazione è fatto di inchino profondo e di faccia a terra.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 23)

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **R.**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **R.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 3,1-3)

Siamo figli di Dio

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

★ Nella sua prima Lettera, san Giovanni ci rivela la sua esperienza cristiana. Dio è Amore. Dio è Luce. Il credente lo sa. Sa che è passato da morte a vita. Sa che è di Dio, che Dio è in Lui, che egli è in Dio, che possiede la vita. Ecco che cosa vuol dire essere figli di Dio. *La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.* Il credente sa che è conosciuto da Dio e che conosce Dio. Questa certezza nasce da un'esperienza mistica nello Spirito Santo, che il mondo non può avere perché è opaco a Dio, perché è nelle tenebre del peccato. L'essere figli di Dio è un'esperienza che non si vede, ma che si vive; che non si analizza, ma che si assapora.

★ *Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.* Chi mette la sua speranza in Cristo si rende puro come Lui è puro. Purezza di sorgente che diventa specchio e riflesso in cui il mio volto e quello di Dio si fondono insieme: *Noi saremo simili a lui, noi lo vedremo così come egli è.* Quale nostalgia di Dio traspare in queste parole confidenziali di Giovanni, che aveva visto, ascoltato, toccato con le sue mani il Verbo di vita. *Carissimi, fin d'ora siamo figli di Dio: c'è da impazzire di gioia!*

Canto al Vangelo (Matteo 11,28)

Alleluia, alleluia. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 5,1-12a)

Beati voi

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

★ Le Beatitudini sono una promessa di Cristo e una profezia: Dio condurrà il mondo fino alla realizzazione del suo Regno. Le Beatitudini sono il programma, il *manifesto* ufficiale di Gesù: *salì sulla montagna*, come il nuovo Mosè, *si mise a sedere, prese la parola, li ammaestrava*.

★ La beatitudine della *povertà* è posta all'inizio e fa da titolo a tutte le altre. Cosa vuol dire povertà? Gesù dice che i poveri appartengono al Regno; che bisogna mettere i poveri al centro della nostra attenzione; che bisogna vivere la povertà come libertà per il Regno e come distacco per seguire Gesù. C'è quindi una povertà da conquistare: occorre essere poveri *nello spirito*; impoveriti del proprio io; poveri consapevoli della propria povertà. Il povero di spirito è colui che si fa libero per il Vangelo; che sa condividere con i poveri; che attende tutto da Dio; che nella propria vita dà spazio al Signore.

★ San Luca ha solo quattro Beatitudini: povertà, fame, pianto, insulti, seguite da quattro maledizioni. San Matteo vi aggiunge la mitezza, la misericordia, la purezza del cuore, la persecuzione per la giustizia. Luca parla di situazioni, Matteo di atteggiamenti.

★ *Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli.* Beatitudine della persecuzione, degli insulti, della sofferenza, a motivo di Gesù e del Vangelo. Ecco l'iter della santità: contemporaneamente cresce la gioia interiore ed esteriore, rallegratevi ed esultate. Il traguardo è il Paradiso e, contemporaneamente, la realizzazione dell'uomo. Nella Chiesa per essere veramente moderni, bisogna essere santi.

